

Partecipazione, capitale aperto ai dipendenti già in 300 imprese

I dati veneti innescano l'interesse in **Unioncamere**



Milan
Formule
decisive
per attrarre
e trattenerne
il capitale
umano

VENEZIA Partecipazione nelle imprese, in Veneto più di 300 hanno già aperto ai dipendenti. E il caso veneto mette in moto una spinta più decisa verso le formule attivate con la legge approvata a maggio. È stata la presentazione dei dati sulle esperienze rilevate nella nostra regione, attraverso la ricerca di Fondazione Capitale & Lavoro guidata da Giuseppe Milan e della **Camera di commercio** di Treviso Belluno, con **Unioncamere** Veneto e **Infocamere**, ad innescare, ieri a Roma, il convegno-webinar in **Unioncamere** sulle opportunità aperte dalle nuove norme. Una iniziativa che potrebbe tradursi ora in un osservatorio nazionale, per tener sotto controllo e spingere la partecipazione.

Anche perché la ricerca sul Veneto ha mostrato che non si parte proprio da zero. «Ha rilevato che la partecipazione nelle società è già diffusa più di quanto s'immaginasse - ha esordito Milan -. Il bicchiere riempito solo in parte credo che stavolta lo si possa vedere

per mezzo pieno». E dunque via ai dati, presentati da Federico Callegari, responsabile area studi della Camera di Treviso Belluno. L'indagine ha estrapolato da statuti o verbali d'assemblea delle 110 mila società di capitali venete (agenzie per il lavoro escluse) attive a fine 2023, prima della nuova legge, chiavi di ricerca che rimandano a formule di distribuzione ai dipendenti di azioni o strumenti finanziari.

L'esito restituisce 316 società di capitale (35 srl e 281 spa, queste ultime il 10% delle 2.686 venete), lo 0,3% del totale, che hanno forme di partecipazione economico-finanziaria. Aggregano 62.701 dipendenti, il 5,6% degli 1,1 milioni delle società di capitale venete (livello significativo tra le spa: i 51 mila addetti delle selezionate pesano per il 15% delle spa in Veneto, pur se il dato risente di alcune grandi realtà, vedi Luxottica) e un valore della produzione di 19,3 miliardi, il 6,4% delle società di capitali. Forte la presenza del manifatturiero: il 64% di chi ha già modelli partecipativi (212 su 316) vi appartiene, con quasi 40 mila addetti.

«Tante? Poche? Il dato mostra più che altro la capacità di ritagliare una selezione valida - ha detto Callegari -. E sugli addetti, se i 200 medi mostrano il ruolo delle grandi imprese, si vede però anche il salto delle piccole: i dati di partenza non sono male». Se si segmenta per numero di dipendenti, il 43% delle imprese selezionate, 137, ne ha più di cento, per oltre 54 mila totali e una media vicina ai 400. Ma nel lotto ci sono anche 71 imprese tra 50 e 99 addetti: 5.095 totali, 71 in media. E un terzo delle aziende selezionate, 108, è sotto i 50 addetti,

per un totale di 3.455; la media è di 32.

Infine l'indagine ha tastato l'interesse delle imprese sul tema, con un sondaggio di due domande poste, a gennaio, alle oltre 2.200, con 96 mila addetti, del campione su cui **Unioncamere** Veneto costruisce le sue congiunturali. Alla richiesta di una valutazione sul coinvolgere i lavoratori con azioni o quote, ha risposto (1.501 casi), tra le Srl, positivamente il 27% e negativamente il 24,6%, con indifferenti al 48,4%; giudizi positivi del 34,5% tra le Spa, con i no al 19% e gli indifferenti al 46,5%.

Alla domanda poi se l'azienda veda possibile aprire il capitale ai dipendenti, il sì è al 4,5% tra le Srl, con i forse al 30,7% e i no al 64,8%; esiti non così distanti tra le Spa, dove i sì si fermano al 4,9%, i forse al 28,3% e i no al 66,8%. «Se il no è espresso dai due terzi di chi risponde, il dato più interessante è quel 'forse' vicino al 30% - chiude Callegari -. Le imprese paiono dire: spiegateci, siamo disposti a capire».

Si tratta di mostrare i vantaggi concreti di questi strumenti, «che possono dare un supporto al mondo delle imprese», come ha detto il presidente di **Unioncamere** Veneto e **Infocamere**, Antonio Santocoro, rispetto a un panorama fatto «di un calo demografico che taglia le risorse umane alle imprese e di un chiaro problema salariale», come ha aggiunto il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. «Questa legge può diventare un'opportunità su competenze e fidelizzazione dei dipendenti - ha aggiunto il presidente della Camera di Treviso Belluno, **Mario Pozza** -. Potrà far leva, per le re-



altà più piccole, sugli enti bilaterali».

«Intelligenza artificiale o no, l'attenzione al capitale umano è il fattore decisivo del successo delle imprese e la partecipazione può essere quello in più per attrarlo e trattenerlo - ha concluso Milan -. E la demografia è un problema anche tra le imprese, sia nel senso che si sta esaurendo la vena che generava le nuove, sia perché la continuità delle esistenti è sempre meno scontata. E in un sistema a filiere, il problema di un'impresa che salta riguarda tutte. La partecipazione nelle aziende può diventare la palestra in cui generare e rigenerare imprenditorialità».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS118



COSÌ SUI TERRITORI

	Società Target	Addetti	Dimensione Media
BELLUNO	10	10.347	1.034,7
PADOVA	71	10.537	148,4
ROVIGO	10	871	87,1
TREVISO	77	13.456	174,8
VENEZIA	40	15.289	382,2
VERONA	47	4.840	103,0
VICENZA	61	7.361	120,7
TOTALE	316	62.701	198,4